



Roma, 12 settembre 2006

COMUNICATO STAMPA

Inaugurazione “ad alta quota” per Atreju 2006: lancio dei paracadutisti dell’Anp, che nel cielo sventoleranno i tricolori e grande sfida Azione Giovani vs Polisportiva Lazio Rugby al cospetto di Andrea Lo Cicero

Grande appuntamento di sport ad Atreju 2006. **Mercoledì 13 settembre**, dopo l’inaugurazione della festa, alla quale prenderanno parte numerose personalità politiche tra cui: **Roberto Menia** (responsabile propaganda An), **Daniela Santanchè** (responsabile dipartimento pari opportunità An), **Francesco Aracri** (coordinatore regionale An Lazio), **Antonio Cicchetti** (capogruppo An Regione Lazio), **Piergiorgio Benvenuti** (capogruppo An Provincia di Roma), **Jean Leonard Touadi**, Assessore politiche giovanili del Comune di Roma, i paracadutisti dell’Anp offriranno uno spettacolo unico, sventolando i tricolori durante il lancio. Ma lo spettacolo sportivo non si esaurirà: alle ore **21.00**, infatti, **la nazionale di Rugby di Azione Giovani** (composta dai ragazzi del movimento giovanile di An provenienti da tutta Italia selezionati in estate) affronterà la **Polisportiva Lazio Rugby**. Testimonial d’eccezione **Andrea Lo Cicero** campione e capitano della nazionale azzurra dello sport che si sta rivelando uno dei più amati e seguiti dai giovani. Al termine del match ci sarà la premiazione e a seguire, come consuetudine vuole il “Terzo tempo”, rituale dopopartita di ogni incontro di rugby, momento conviviale in cui gli atleti che sono stati avversari sul campo si ritrovano, ospiti dell’equipe di casa, per festeggiare insieme i vincitori.

L’appuntamento è stato inserito dai ragazzi di Ag per proporre alle giovani generazioni uno sport rimasto ancorato al significato autentico della parola.

Il rugby infatti genera sempre sul campo e sugli spalti forti passioni a qualsiasi livello è giocato ma, nonostante l’alta intensità agonistica, si contraddistingue per la sportività e la lealtà di chi lo pratica e di chi lo segue. Una disciplina che esalta il senso di appartenenza senza negare il rispetto per gli antagonisti perché fondata sullo spirito di squadra che accomuna chiunque la pratichi. Un gioco anche socialmente formativo dato che ogni partita esige forte impegno fisico e una buona dose di coraggio e personalità ma soprattutto, la capacità di interpretare il proprio ruolo in funzione della tattica del team d’appartenenza e delle caratteristiche dell’avversario. Il messaggio dunque è questo, una partita con la palla ovale dal rimbalzo irregolare insegna che la vita è imprevedibile a volte si vince altre si perde, ma se c’è il rispetto delle regole, la vittoria è autentica e la sconfitta si può sdrammatizzarla.